

## Politica di coesione: Prospettive per l'assistenza tecnica

Quando si tratta di sostenere la pianificazione e l'esecuzione dei fondi dell'UE, l'assistenza tecnica (AT) può essere uno strumento prezioso. Tra le altre cose, essa può rafforzare le istituzioni e la capacità amministrativa necessaria per una gestione efficace dei fondi dell'UE. All'ordine del giorno della sessione plenaria di maggio del Parlamento europeo figura una relazione che presenta varie proposte per rendere più efficace l'AT.

### Contesto

Nel periodo di programmazione 2014-2020 l'AT è inclusa nel [regolamento recante disposizioni comuni](#) e, su iniziativa della Commissione ([articolo 58](#)) o degli Stati membri ([articolo 59](#)), è possibile fare ricorso ad essa. Le nuove disposizioni in materia di AT hanno introdotto alcune innovazioni, quali il sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative e di misure volte a individuare, a stabilire l'ordine di priorità e ad attuare riforme strutturali e amministrative, in risposta alle sfide economiche e sociali in determinati Stati membri. Ai sensi dell'[articolo 118](#) di detto regolamento, nell'attuale periodo di programmazione le risorse stanziare per l'AT su iniziativa della Commissione ammontano allo 0,35 % della dotazione annuale del Fondo europeo di sviluppo regionale ([FESR](#)), del Fondo sociale europeo ([FSE](#)) e del Fondo di coesione, con un aumento dello 0,1 % rispetto al periodo 2007-2013. Inoltre, il cofinanziamento dell'UE per l'AT a disposizione degli Stati membri a titolo dei Fondi strutturali e d'investimento europei [fondi SIE](#) per il periodo di programmazione 2014-2020 ammonta a circa 13.4 miliardi di euro.

L'AT è un settore trasversale di spesa per il quale non esiste una definizione chiara e univoca. È di conseguenza difficile fornire una valutazione dettagliata della sua importanza e del suo contributo, quando si tratti del rafforzamento istituzionale e della creazione di capacità amministrativa per una gestione efficace dei fondi SIE. Inoltre, i fondi per l'AT possono provenire da tutta una serie di linee di bilancio e in modo flessibile, cosa che impedisce di ottenere cifre definitive o di disporre di un quadro chiaro dei suoi meccanismi di bilancio e delle attività finanziate.

### Posizione del Parlamento europeo

La [relazione](#) d'iniziativa sulle prospettive future per l'AT nell'ambito della politica di coesione, approvata il 25 aprile 2017 dalla commissione per lo sviluppo regionale, afferma l'urgente necessità di una rendicontazione coordinata, trasparente e strategica sull'AT. Essa invita la Commissione a riferire in merito ai risultati ottenuti dagli interventi del [servizio di assistenza per le riforme strutturali](#) in Grecia, al fine di sostenere le operazioni negli altri Stati membri che incontrano difficoltà nell'attuazione della politica di coesione e di garantire che le misure di AT finanziate dal [programma di sostegno alle riforme strutturali](#) e i fondi SIE siano coordinati. Si raccomanda inoltre di sviluppare una più ampia strategia di AT volta a garantire un coordinamento efficace tra tutte le direzioni generali della Commissione e si sottolinea l'importanza di tale assistenza nell'ambito degli strumenti finanziari. La relazione afferma che in taluni Stati membri l'AT non raggiunge i livelli locali e regionali in modo efficace, nonostante siano proprio i livelli più bassi della governance ad aver bisogno di una certa capacità per far sì che i vari strumenti per lo sviluppo territoriale diano i frutti sperati. Il documento afferma inoltre che le autorità urbane non ricevono la necessaria AT per attuare le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e sottolinea che essa dovrebbe essere incentrata sempre più sui destinatari e sui progetti. La relazione mette in evidenza la necessità di attuare l'AT per promuovere la reindustrializzazione nelle aree depresse ed attrarre investimenti in settori innovativi ad alta tecnologia. Si



richiama inoltre l'attenzione sul codice di condotta europeo in materia di partenariato, che stabilisce la necessità di aiutare i partner interessati a rafforzare la loro capacità istituzionale, in vista della preparazione e dell'attuazione dei programmi dell'UE. La relazione chiede infine alla Commissione di prendere in considerazione tutte le raccomandazioni proposte nell'ambito dell'elaborazione delle proposte legislative per la politica di coesione post 2020.

Relazione d'iniziativa: [2016/2303\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: Relatore: Ruža Tomašić (ECR, Croatia).